

“Age, si quid agis!”

“XXVI Festa dell’Amicizia” *Fuga dalla Grande Guerra*

Asiago



Presidente Carla Giordano

“Age, si quid agis!”

Grande successo ha riscosso, anche quest'anno, il tradizionale incontro ad Asiago tra i soci dei Club Rotariani presenti sull'Altopiano.

Questa è stata la 26° edizione dell'incontro, una vera festa improntata sull'amicizia che lega i soci di tutti i club e che ha visto la partecipazione di soci provenienti da ben 18 club, alcuni anche da fuori Distretto.

La relazione introduttiva, tenuta in modo magistrale dal prof. Franco Rebellato, rotariano del club di Castelfranco Veneto – Asolo, verteva su un importante tema: l'esodo degli abitanti di Asiago e della valle durante la prima guerra mondiale. Si tratta di una pagina di storia molto triste e poco nota che ha coinvolto famiglie indifese e che si somma al dramma dei familiari partiti per i campi di combattimento lungo il confine. Un vero dramma nel dramma. Abituati a leggere la storia solo sotto un profilo di strategie, di successi o insuccessi sul campo di battaglia, la maggior parte di noi non era a conoscenza di questi aspetti così tristi.

E' seguita una ricca cena preceduta da aperitivo all'aperto.

Al tavolo d'onore, 3 dei 4 Presidenti dei Club organizzatori dell'evento (Rotary Asiago, Rotary Bassano del Grappa, Rotary Bassano Castelli, Rotary Vicenza Nord Sandrigo), e 2 Past Governatori, Cesare Benedetti e Alberto Cristanelli.

Durante gli interventi è stato ricordato come questo incontro sia iniziato 25 anni fa su iniziativa del nostro Club di Bassano, allo scopo di riunire, anche in un periodo di ferie, gli amici rotariani in vacanza sull'Altopiano e come poi si sia allargato diventando un vero momento di attrazione per tutti i rotariani.

Al termine della serata il Presidente Massimo Pretto ha donato agli ospiti un libro sui 10 anni di vita del Club di Asiago e, attorniato dagli altri presidenti, ha lanciato un arrivederci all'anno prossimo, per la 27° edizione della Festa dell'Amicizia.

(relazione in allegato)



p. 02/ Rotary Club



Rotary Club - Bassano del Grappa

Cappella Mares, Via Ca' Erizzo, 35 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
CF 91014130248 - IBAN: IT 83 P 05856 60162 184570179502

Segretario: Federico Colognese

colognese.federico@gmail.com - Cell. 3286936126

www.bassano.rotary2060.eu - facebook Rotary Bassano del Grappa 



Presidente Carla Giordano

“Age, si quid agis!”

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Sabato 16 Settembre 2017 - Hotel Villa Fiorita, Monastier (TV)

Seminario Distrettuale sull' Effettivo e la Comunicazione

Domenica 17 Settembre 2017

Gita all'Abbazia di Praglia, sui Colli Euganei, con sosta enogastronomica e degustazione vini locali.. (vedi programma inviato dal Segretario)

Lunedì 18 Settembre 2017 - conviviale sostituita da domenica 17.

Lunedì 25 Settembre 2017 - Ristorante “Al Camin”, ore 20.00:

Presentazione del service dell'anno “ *il Rotary fa la Differenza*”. Ospiti della serata i responsabili della scuola triveneta di addestramento cani guida, l'istruttore, oltre a Cilli, cane guida “campione” con il suo padrone, cui ha “ridonato la vista”. Cena light.

Allegati

- C.V. Franco Rebellato
- relazione
- locandina evento
- Ryla Junior

C.V. FRANCO REBELLATO

Franco nasce a S. Zenone degli Ezzelini (TV) il 27 /12/1947

risiede a BASSANO DEL GRAPPA (VI), via S. Donato 19;

è coniugato con Lucia Mongelli, barese di ascendenze normanne. È padre di cinque figli.

Laureatosi a Padova, nel 1971, è stato Docente di Lettere, di Filosofia, Scienze Umane e Storia, negli Istituti Secondari di primo e secondo grado, discipline in cui è abilitato.

Ha sostenuto ulteriori studi presso le facoltà di Filosofia e di Giurisprudenza dell'Università di Padova.

Ha poi conseguito vari titoli di specializzazione e perfezionamento presso:

Università di Ferrara (Dirigenza Scolastica);

Università Cattolica di Milano (Giornalismo);

Università "G. D'Annunzio" di Chieti (Mass-Media e Comunicazione);

Scuola biennale di giornalismo presso l'Istituto "Rezzara" di Vicenza.

Preside di ruolo a 37 anni e poi Dirigente Scolastico per 25 anni, dal 1985 al 2010 (ultima sede di servizio: Liceo Ginnasio "Giorgione" di Castelfranco Veneto – TV). Idoneo al concorso nazionale per Ispettore Ministeriale e Dirigente per le scuole italiane all'estero (area di lingua francese).

Laureatosi a Padova, nel 1971, è stato Docente di Lettere, di Filosofia, Scienze Umane e Storia, negli Istituti Secondari di primo e secondo grado, discipline in cui è abilitato.

Ha sostenuto ulteriori studi presso le facoltà di Filosofia e di Giurisprudenza dell'Università di Padova.

Ha poi conseguito vari titoli di specializzazione e perfezionamento presso:

Università di Ferrara (Dirigenza Scolastica);

Università Cattolica di Milano (Giornalismo);

Università "G. D'Annunzio" di Chieti (Mass-Media e Comunicazione);

Scuola biennale di giornalismo presso l'Istituto "Rezzara" di Vicenza.

Preside di ruolo a 37 anni e poi Dirigente Scolastico per 25 anni, dal 1985 al 2010 (ultima sede di servizio: Liceo Ginnasio "Giorgione" di Castelfranco Veneto – TV). Idoneo al concorso nazionale per Ispettore Ministeriale e Dirigente per le scuole italiane all'estero (area di lingua francese).

Università. Dal 2005, membro del Collegio Docenti della Facoltà di Scienze della Formazione (Università di Genova), Corso di perfezionamento e Master per EPICT (European pedagogical ICT licence).

Giornalista. Iscritto all'Albo Pubblicisti del Veneto dal 1978 a tutt'oggi, è stato sia direttore responsabile di varie testate, sia collaboratore, redattore e corrispondente.

Rotary International. Rotariano dal 1997, Club di Castelfranco-Asolo (TV). Paul Harris Fellow (PHF) nel 2011 e nel 2014. Curatore del periodico "Rotary News" del Rotary Club di Castelfranco-Asolo (TV).

posizione attuale: In quiescenza per anzianità di servizio, quale Dirigente Scolastico, dal 1/09/2010.

E' Presidente dell'"Istituto Musicale Bassano" convenzionato con il Conservatorio di Musica di Vicenza, con un centinaio di allievi e il Coro gospel Trinity Rembow. È presidente del Consiglio di Istituto del Liceo Brocchi di Bassano.

Svolge attività di libero professionista quale promotore culturale e formatore. E' docente e animatore di seminari nei corsi dell'Università per Adulti e Anziani, in Bassano del Grappa, in Asiago e altri centri.

pubblicazioni: Ha all'attivo centinaia di articoli, servizi giornalistici, inchieste, interviste, etc. pubblicate in quotidiani e periodici locali e nazionali.

Ha scritto una quindicina di libri come autore unico; ha collaborato per alcuni altri.

Ha curato l'edizione di Annuari (5) e Quaderni (2) del Liceo Giorgione di Castelfranco Veneto (TV).

Ultime pubblicazioni:

"Come le rondini" (Storia e storie dell'emigrazione veneta), Edizioni Kappadue, maggio 2012; Co-autore di *"Dal Brenta al Piave. Il Pedemonte del Grappa e l'Asolano"*, Edizioni Vianello, 2013.

"Momento Rotary. 50 anni del Club Castelfranco-Asolo", Edizioni Graficart, 2014.

Come promotore culturale ha compiuto viaggi e ricerche in diversi paesi del mondo (Canada, Brasile, Europa, ecc.); organizzato soggiorni di studio per giovani all'estero (scambi culturali). E' stato cofondatore della scuola per tecnici agrari di Faxinal do Soturno (Brasile, Rio Grande do Sul), con scambi formativi italo-brasiliani.

Già dirigente dell'Ass.ne Trevisani nel Mondo, per diverse legislature è stato membro della Consulta Regionale Veneta per l'Emigrazione, organo della Giunta Regionale per il Veneto, nonché presidente del Comitato Veneto Emigrazione (organismo associativo delle associazioni venete del settore, in patria e all'estero). Continua ad occuparsi del fenomeno migratorio con particolare attenzione per la cosiddetta "fuga dei cervelli", l'odierna forma di emigrazione che interessa soprattutto giovani di qualificate competenze culturali. Nel merito ha al suo attivo diverse conferenze e studi seguiti da specifiche pubblicazioni.

“FUGA DALLA GRANDE GUERRA”

Il profugato dei civili italiani
dalla *Strafexpedition* (1916) alla rotta di Caporetto (1917)
una storia parallela

Sulle principali operazioni militari della Grande Guerra sono già stati pubblicati moltissimi studi e trattati, soprattutto ora che si è spenta l'ondata di retorica nazionalista.

Assai poco, invece, sulla vita e le tragiche vicissitudini della popolazione civile residente nelle zone d'operazione e del loro esodo coatto nelle varie fasi della Grande Guerra. Basti pensare ad eventi tanto drammatici quanto macroscopici: la **Strafexpedition** sugli Altopiani, 15 maggio 1916, e la rotta di **Caporetto**, 24 ottobre 1917, per realizzare quanta e quale fu la sciagura che colpì i civili travolti direttamente o indirettamente da tali frenetici e violenti spostamenti di truppe, materiali e zone di guerra vere e proprie.

RIMPATRIATI A CAUSA DELLA GUERRA

(28 luglio '14 - 11 novembre 1918)

Fin dall'agosto 1914:

41.660 persone rientrano

Dalla Germania, 15.409

Dalla Francia, 13.810

Dalla Svizzera, 4.226

Dall'Austria-Ungheria, 2.967

Dalla Grecia, 1.092

Dalla Turchia, 983

Dal Belgio, 924

Dalla Russia, 847

Paesi extraeuropei, 556

Centenario della Grande Guerra 1915-2015 Profughi, una storia comune



Profugo di guerra?

categoria ibrida. C.M. 12 luglio 1916: internati, rimpatriati, fuoriusciti, evacuati.

Maggio 1915, da Fiume, Monfalcone, Gorizia, Trieste (regioni litorale austriaco)

35.000 FUORIUSCITI.

24 maggio 1915



FRONTE ITALO-AUSTRIACO (DALL'ORTLES AL MAR ADRIATICO, 650 km.). Strafexpedition, maggio '16; Rotta di CAPORETTO: Novembre 1917; fronte del GRAPPA e lungo il PIAVE).
Ovunque la trincea diventa il simbolo

principale del conflitto mondiale.

Dal 15 maggio al 27 giugno 1916 gli austro-ungarici tentano il colpo decisivo, la Strafexpedition. Obiettivo: prendere alle spalle il nostro esercito schierato sul fronte Nord-Est.

Sull'Altopiano erano state costruite opere di difesa come i forti Verena, Lissar, Corbin e Campolongo.

Il 24 maggio 1915 l'Italia apriva le operazioni di guerra con un colpo di cannone sparato dal Forte Verena.

Si vide subito la posizione strategica che i Sette Comuni dovevano avere durante il grande conflitto.

I primi mesi passarono nella paura.

Il forte Verena fu presto colpito e reso inutilizzabile.

La popolazione era intimidita anche dal comando italiano che accusava di spionaggio chiunque poteva dare sospetti, come il parroco di Cesuna, il cappellano di Canove e di Campoverve e il vecchio parroco di Roana, che furono incriminati e imprigionati, poi assolti.



«BARBARA»

Obice Škoda da 305mm (Škoda 30,5 cm Vz. 1911) che distrusse il Forte Verena ed anche il Forte Campolongo.



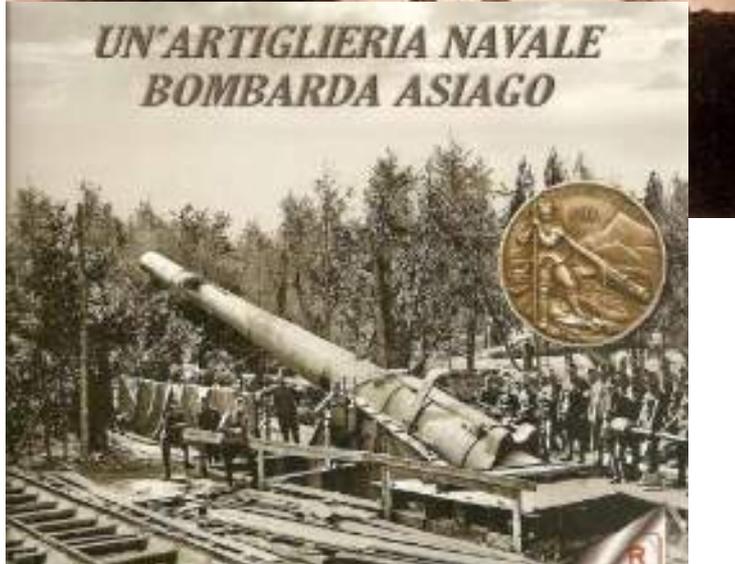
STRAFEXPEDITION. 15 MAGGIO 1916. COMANDANTE GEN. CONRAD von Hotzendorf. provocò l'esodo di 110.000 persone. 76.000 dell'Alto Vicentino. Sfolati bisoanosi di tutto. Problema non solo di sicurezza pubblica, ma di assistenza materiale.



Ad Asiago il bombardamento iniziò il 15 maggio 1916, ore 7,15.

Il primo colpo alle 7.15: dopo 30 secondi l'esplosione a nord del duomo. Dopo un quarto d'ora il secondo colpo. Due abitazioni demolite, due morti. Altri due colpi alle 10 e alle 11. Nel pomeriggio altre tre volte. Piccoli incendi trascurati finirono per bruciare la cittadina.

La sera del 18 maggio Asiago era un immenso braciere.



ASIAGO - Monumento alla Beata Giovanna Maria. Benigno rimasto miracolosamente intatto fra le macerie (Anno 1919)

Potente cannone navale di 35 cm. L45, ossia cannone prolungato 35/45; gittata 35 km.: sparava proiettili di 750 kg. con carica esplosiva di 81 kg. Suo compito: colpire a sorpresa Asiago.



Profugato, una scelta obbligata di sopravvivenza.
Giugno '16, Ordinanza prefetto Grigolo (VI): destinazioni e condizioni di soccorso ai profughi dei 24 comuni colpiti.
Fattori sociali sconvolgenti:
le donne diventano protagoniste ; i ragazzi imparano A CONOSCERE IL MONDO, nuovi mestieri.



«...ARRIVANO I BARBARI...»

**24 ottobre 1917,
battaglia di Caporetto**

Donne, vecchi e bambini, prevalentemente da Udine, Treviso e Venezia: seicentomila civili costretti ad abbandonare - molti improvvisamente - il territorio invaso o minacciato da vicino dall'esercito austro-TEDESCO, dando vita alla più grande tragedia collettiva che interessò la popolazione durante la Grande Guerra.

Anche l'Italia conobbe così, come gli altri paesi coinvolti nel conflitto, il fenomeno dei profughi di guerra, divisi dal dilemma se fuggire di fronte al nemico o subirne l'occupazione.

